

Rapporto Annuale 2016

peacebrigadesinternational

Promuoviamo la nonviolenza
e proteggiamo
i diritti umani dal 1981



Cara amica, caro amico

Se questo è il tuo primo incontro con Peace Brigades International, ti ringrazio per avere dedicato del tempo a conoscere il nostro lavoro. Se invece già siamo vecchi amici, grazie per continuare a condividere il nostro cammino. Come vedrai da questo rapporto, il 2016 è stato un anno di grande lavoro. Ma nulla del nostro lavoro sarebbe stato possibile senza il supporto che riceviamo da singole persone e da organizzazioni di tutto il mondo. Per questo voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, direttamente o indirettamente, ai nostri sforzi in difesa dei diritti umani e per una pace positiva in questi tempi difficili. Nel 2016 abbiamo lavorato con più di 600 donne e uomini esemplari, che hanno rischiato la vita per difendere i diritti di altre persone in Colombia, Guatemala, Indonesia, Honduras, Kenya, Messico e Nepal. Queste donne e questi uomini coraggiosi sono il cuore di tutto il nostro lavoro. Nel nostro 35° anno di attività abbiamo rafforzato e ampliato i nostri sforzi in risposta alle necessità degli uomini e donne difensori dei diritti umani impegnati/e sul campo. Citiamo alcuni esempi: in Colombia

abbiamo cominciato ad accompagnare DiPaz, che monitora il processo di smilitarizzazione dopo la storica firma degli accordi di pace. In Indonesia, all'interno del nostro programma intensivo, abbiamo tenuto i primi corsi di formazione per formatori, con l'obiettivo di rendere i difensori dei diritti umani di Papua capaci di trasferire ai loro compagni e compagne gli strumenti appresi per la sicurezza e la protezione. In Kenya abbiamo lanciato un manuale online di strumenti di protezione pensato specificatamente per donne attiviste per la difesa dei diritti umani, e abbiamo organizzato incontri formativi sui diritti umani per i procuratori. Nepal Monitor, l'unico data base online del paese che fornisce una mappa integrale degli incidenti e un bollettino informativo sulla sicurezza, ha raddoppiato il numero degli iscritti, mentre il personale del progetto ha svolto un'ampia attività di formazione sul tema della sicurezza in varie zone del paese. Infine, tutti noi di PBI siamo stati profondamente addolorati per la perdita di Berta Caceres e Nelso Noè Garcia². Queste morti evidenziano fin troppo chiaramente i rischi estremi

che fronteggiano i difensori dei diritti umani (uomini e donne), e la attuale necessità della presenza protettiva di PBI nel mondo. In nome di PBI vi ringrazio di nuovo per il vostro supporto e la vostra calda attenzione. Il nostro lavoro continua grazie a voi.

In Pace



John S. Carlarne
Presidente PBI

1 I numeri includono tutti i membri delle organizzazioni con cui Pbi lavora, che beneficiano dell'accompagnamento fisico, di workshop e incontri di formazione, dell'organizzazione di tour di conferenze, incontri di advocacy e altre misure di protezione.

2 Dopo questi brutali assassinii, PBI ha cominciato ad accompagnare i membri di COPINH per aumentare la loro sicurezza.

Peace Brigades International (PBI) aspira a un mondo in cui le persone affrontino i conflitti in maniera nonviolenta, in cui si difendano in modo universale i diritti umani e in cui la giustizia sociale e il rispetto interculturale siano una realtà. Noi crediamo che non si possano ottenere una pace stabile e delle soluzioni durature ai conflitti attraverso metodi violenti. PBI lavora in paesi in cui le comunità subiscono intimidazioni, repressione e violenti conflitti. Lavoriamo sempre su richiesta degli attivisti e delle attiviste per i diritti umani e in risposta alle loro esigenze. Siamo convinti che una duratura trasformazione dei conflitti non possa giungere dall'esterno, ma si debba basare sulla capacità e sulle aspirazioni della popolazione locale. Evitiamo l'imposizione, l'interferenza o il coinvolgimento diretto nel lavoro svolto da chi accompagniamo. Il nostro lavoro spazia dall'accompagnamento protettivo al rafforzamento delle competenze e capacità di auto-aiuto, fino alla costruzione di reti di contatti e attività di advocacy. Il nostro lavoro è efficace perché utilizziamo un approccio integrato, combinando la presenza sul campo accanto agli attivisti e alle attiviste per i diritti umani con il mantenimento di una estesa rete di supporto internazionale.



Pbi Honduras accompagna CEHPRODEC durante la marcia a Dulce Nombre de Culmì, agosto 2016

Foto di copertina

un volontario Pbi e un membro della comunità Raramuri sfollata in Salamayuca, Juan Luz Gabino Abelín Palma, ottobre 2016

Queste persone sono state membri del Consiglio internazionale pbi nel 2016

John Carlarne (Presidente), Erika Zarate (Vice Presidente), Ellen Kaas (Tesoriera), Marianne Bertrand, Denise Cauchi, Carla Clarke, Stephen Darvill, Isabella Flisi, Shane Guthrie (segretario), Sonia Di Mezza, Christen Dobson, Ana Sánchez, Fathi Zabaar.

Contenuti

Cosa facciamo	p.3
2016 in cifre	p.4
Dove lavoriamo	p.6
Momenti significativi nell'attività di advocacy	p.8
Focus sui progetti sul campo I nostri volontari e volontarie, sostenitori e sostenitrici	p.14

Cosa Facciamo

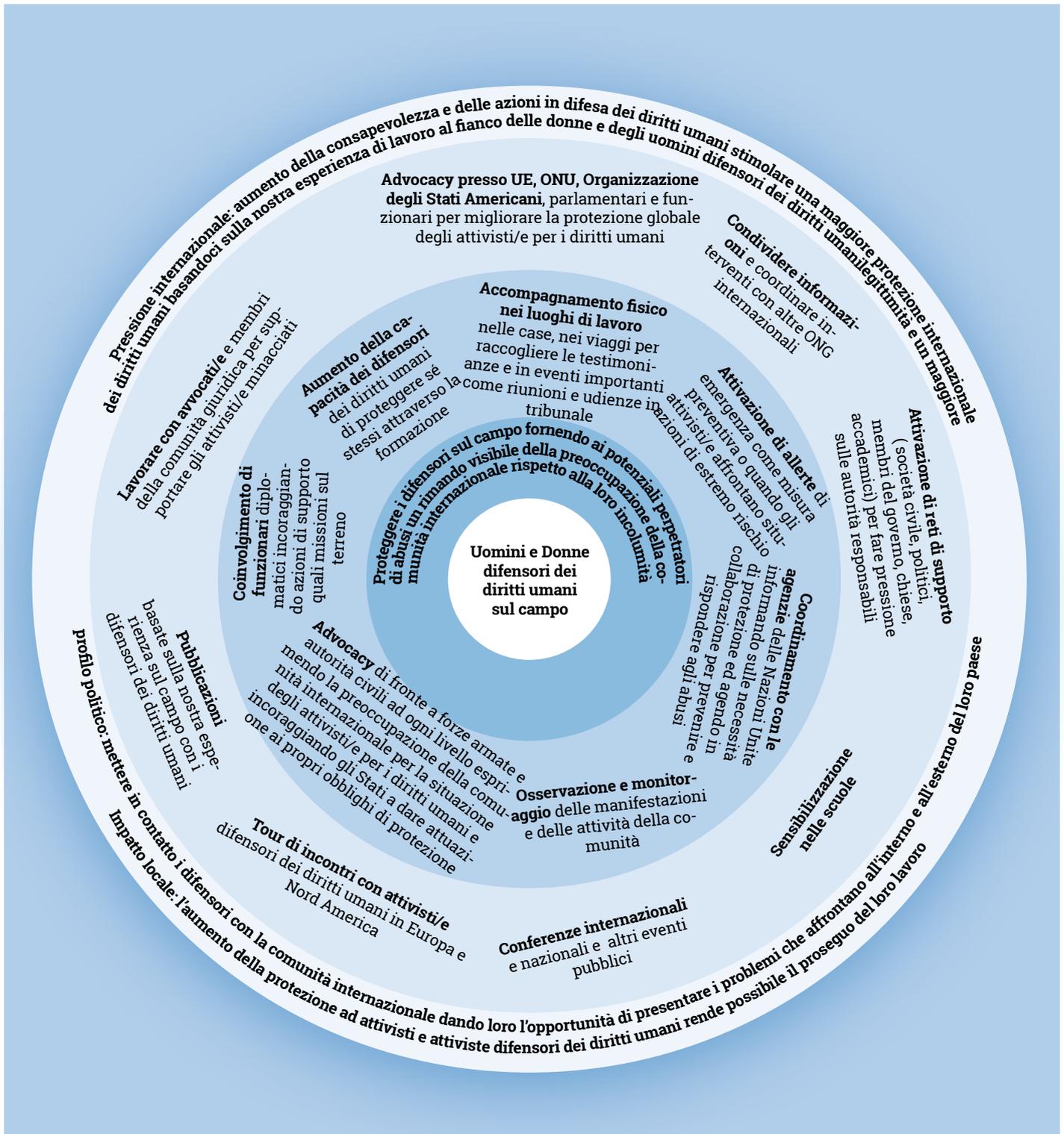
Gli uomini e le donne che lottano in difesa dei diritti umani, persone coraggiose che si attivano per i diritti e la dignità perché credono nella pace e nella giustizia per tutti e tutte, rappresentano il cuore di tutto quello che facciamo in PBI.

Forniamo protezione, supporto e riconoscimento agli attivisti e attiviste locali che han-

no richiesto il nostro aiuto perché lavorano in zone in cui c'è repressione e conflitto. Aiutiamo gli attivisti e le attiviste a fare rete e ad accrescere la consapevolezza rispetto alle problematiche che devono affrontare.

Svolgiamo attività di sensibilizzazione e stimolo a diversi livelli – dal soldato che si trova al check point locale fino agli organi di

governo nazionali e agli organismi internazionali come le Nazioni Unite – per favorire l'assunzione di responsabilità internazionale rispetto alla tutela dei diritti umani. I nostri volontari e volontarie internazionali mandano un potente messaggio: il mondo sta a guardare ed è pronto ad agire.



Il 2016 in cifre

Nel 2016 PBI ha garantito protezione e supporto a 343 donne e 306 uomini difensori dei diritti umani³ provenienti da 65 organizzazioni. Nel complesso, queste organizzazioni appoggiano migliaia di donne, uomini, bambine e bambini a cui vengono negati i diritti fondamentali perché espulsi con la forza dalle loro terre, o testimoni delle "sparizioni" di familiari o sottoposti a tortura e violenza da parte delle forze armate.

PBI ha garantito **accompagnamento fisico** alle

ACCOMPAGNAMENTO FISICO Bunge la Mwananchi, Kenya

PBI ha sostenuto alcuni dei membri più importanti ed attivi di Bunge la Mwananchi (Assemblea di cittadini), un movimento sociale di base che promuove l'uguaglianza sociale e la democrazia partecipativa, che opera per garantire la responsabilità politica e la giustizia sociale negli insediamenti urbani di Nairobi, dove atti violenti da parte della polizia e sfratti forzati sono comuni. Essi affrontano minacce, aggressioni, intimidazioni, diffamazioni e violenza. Rispondendo alle loro richieste, PBI ha fornito accompagnamento ai membri di Bunge la Mwananchi 14 volte nel 2016. Tra gli altri, ha accompagnato Kibowen alla Kenya National Commission on Human Rights (KNHCR) e al National Human Rights Institution (NHRI) per il Kenya, garantendo appoggio legale in un caso di corruzione e brutalità da parte della polizia. Alcuni giorni dopo la sua testimonianza e dopo che il suo avvocato si era allontanato, Kibowen⁴ è stato detenuto illegalmente. PBI è stata in grado di attivare una reazione da parte dei dirigenti di più alto rango nella Polizia, fino ad assicurare in poche ore la sua liberazione senza condizioni. Accompiamo anche sei difensori nella loro protesta contro la detenzione illegale di otto

attiviste ed agli attivisti dei diritti umani in 928 occasioni. Abbiamo organizzato incontri e fatto presenza presso le organizzazioni e i singoli difensori per 723 volte, fornendo supporto morale e consulenze pratiche, verificando lo stato di benessere delle attiviste e degli attivisti e dando loro aiuto con risposte concrete a specifici incidenti di sicurezza. Abbiamo anche telefonato centinaia di volte agli attivisti e attiviste per sapere dov'erano e assicurarci che fossero in salvo. Abbiamo organizzato

e/o facilitato 122 laboratori formativi frequentati da più di mille tra uomini e donne attivisti per i diritti umani, formandoli sui temi della sicurezza e della advocacy, aiutandoli a fronteggiare lo stress costante e la pressione psicologica.



Un giorno a Mathare con i difensori dei diritti umani

membri della comunità, arrestati a seguito di una protesta pacifica contro lo stupro di una giovane da parte di un agente della polizia locale: sebbene la vittima avesse denunciato il reato alla polizia e si fosse sottoposta ad un esame medico, l'agente non era stato arrestato. La presenza di PBI ed il sostegno della Kenya National Commission on Human Rights e della National Coalition of Human Rights De-

fenders hanno aiutato ad assicurare l'arresto e l'imputazione dell'agente, mentre i manifestanti sono stati liberati.

FORMAZIONE ALLO SVILUPPO DI CAPACITÀ AUTONOME (CAPACITY BUILDING)

Honduras

Nel 2016 PBI Honduras ha preparato e facilitato 15 laboratori per 101 attiviste e 91 attivisti di 35 organizzazioni, appoggiandole nello sviluppo e miglioramento di tutti gli aspetti legati alla loro protezione. Abbiamo lavorato in collaborazione con la Fundación Acceso (ONG del Costa Rica specializzata in sicurezza informatica e con esperienza di formazione su questo tema in America Centrale) e con la Piattaforma Internazionale Contro l'impunità. Abbiamo impartito laboratori di sicurezza e protezione integrale a sei organizzazioni in più sessioni. Le tematiche affrontate hanno incluso: sicurezza fisica, sicurezza nelle comunicazioni e nella condivisione delle informazioni, strategie di protezione politica e legale e protezione psico-sociale. La questione



Pbi Honduras durante un workshop organizzato per l'organizzazione LGBTI Arcoiris, aprile 2016

di genere è stato un aspetto trasversale a tutto il nostro lavoro di formazione. Come risultato le sei organizzazioni hanno elaborato dei propri piani di sicurezza, hanno predisposto misure aggiuntive di protezione e creato comitati di sicurezza, per assicurare che il tema della protezione sia preso in considerazione. I

riscontri degli attivisti ed attiviste che hanno beneficiato di questa formazione sono stati molto positivi e ciò ci ha indotto a programmare altri laboratori per il 2017.

Abbiamo espresso la nostra preoccupazione per la sicurezza degli attivisti e attiviste che difendono i diritti umani in 268 riunioni con autorità governative, locali e regionali, sollecitando le autorità a rispettare i loro obblighi nei confronti dei diritti umani in Colombia, Guatemala, Honduras, Kenya e Messico. Anche i gruppi nazionali hanno sostenuto gli attivisti e le attiviste per i diritti umani in 104 riunioni coi rappresentanti dei governi di Germania, Canada, Francia, Olanda, Italia, Irlanda, Norvegia, Spagna, Regno Unito e Svizzera.

Abbiamo realizzato più di 1106 pubblicazioni, video e comunicati radiofonici per amplificare le voci delle persone che difendono i diritti umani ed esporre al pubblico e agli interlocutori ufficiali la realtà e le sfide che esse fronteggiano. Abbiamo anche trasmesso mensilmente ai membri della nostra rete d'appoggio delle informazioni dettagliate sulla situazione dei diritti umani direttamente dal campo nelle aree in cui siamo attivi. L'accesso diretto all'informazione, l'analisi rigorosa e l'obiettività sono elementi chiave per l'efficacia della protezione integrata e dell'advocacy.

Abbiamo attivato la nostra rete di appoggio di emergenza 10 volte in risposta ai problemi più urgenti e gravi che hanno affrontato i difensori che accompagniamo.

Abbiamo assistito a 764 riunioni con il corpo diplomatico, organizzazioni intergovernative, compreso l'ONU e una serie di ONG e coalizioni locali, nazionali ed internazionali per sensibilizzare sulla sicurezza di quanti difendono i diritti umani, facilitare l'informazione sull'efficacia delle misure di prevenzione e di protezione, per proporre miglioramenti delle politiche e della loro attuazione e per lavorare strategicamente insieme per rafforzare l'azione globale della società civile, a favore degli uomini e delle donne che difendono i diritti umani.

Abbiamo organizzato dei tour di sensibilizzazione a favore di 9 attiviste e 11 attivisti per la difesa dei diritti umani, facendoli viaggiare per tutta Europa e America del Nord per sensibilizzare e ricevere appoggio a livello internazionale per il loro lavoro. Questi tour hanno rafforzato le capacità dei difensori di sviluppare relazioni con alleati chiave, dai parlamentari agli attivisti di base, e di guadagnare un inestimabile appoggio politico, morale ed economico.

3 Questi numeri includono cisgender, transgender e gender non conforming. Ogni volta che ci riferiamo a uomini e donne difensori dei diritti umani includiamo tutte le varianti di genere di coloro che accompagniamo. Il lavoro e i principi guida di Pbi prevedono il supporto a individui e gruppi gender non conforming, gender queer e trans

4 Nome cambiato per ragioni di sicurezza

5 Commissione Nazionale dei Diritti Umani del Kenya

ATTIVAZIONE DI EMERGENZA:

Bufete Jurídico de Derechos Humanos, Guatemala

Il Bufete Jurídico de Derechos Humanos (BDH) è uno studio legale riconosciuto a livello internazionale, in cui avvocati ed avvocate rischiano la vita per rappresentare le vittime di numerosi casi emblematici di violazione dei diritti umani in Guatemala. Gli avvocati e le avvocate del BDH hanno vinto casi storici che hanno permesso alle vittime delle violazioni dei diritti umani passate e attuali di avere finalmente accesso alla giustizia. Nel 2016 sono iniziati processi di alto profilo che hanno fatto incrementare vertiginosamente il numero di minacce ed intimidazioni al BDH, inducendo PBI ad attivare nel mese di aprile la rete d'appoggio di emergenza. Abbiamo diffuso informazioni dettagliate ad un ampio pubblico di attori locali, nazionali ed internazionali, sollecitando specificatamente

che la comunità internazionale manifestasse la sua preoccupazione sul grado di sicurezza fornito dal Governo del Guatemala e monitorasse le cause in corso. Grazie a questa azione, sono state espresse preoccupazioni sulla questione in almeno 4 incontri bilaterali di alto livello tra alcuni stati ed il Guatemala, e lo stesso è accaduto in occasione della riunione del G13 a luglio. Inoltre, gli avvocati e le avvocate del BDH hanno partecipato a riunioni di alto livello con diplomatici e con il rappresentante per i diritti umani della U.E. Gli avvocati/e del BDH e i/le testimoni coinvolti nei processi hanno dichiarato di sentirsi supportati e più sicuri come conseguenza dell'attivazione d'emergenza effettuata da PBI. Sei ambasciate, la Delegazione della U.E. e l'Ufficio dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR) hanno inviato osservatori in diverse occasioni. PBI continuerà a monitorare la situazione da vicino e agirà di conseguenza mano a mano che procederanno i gradi di giudizio nell'arco del 2017.



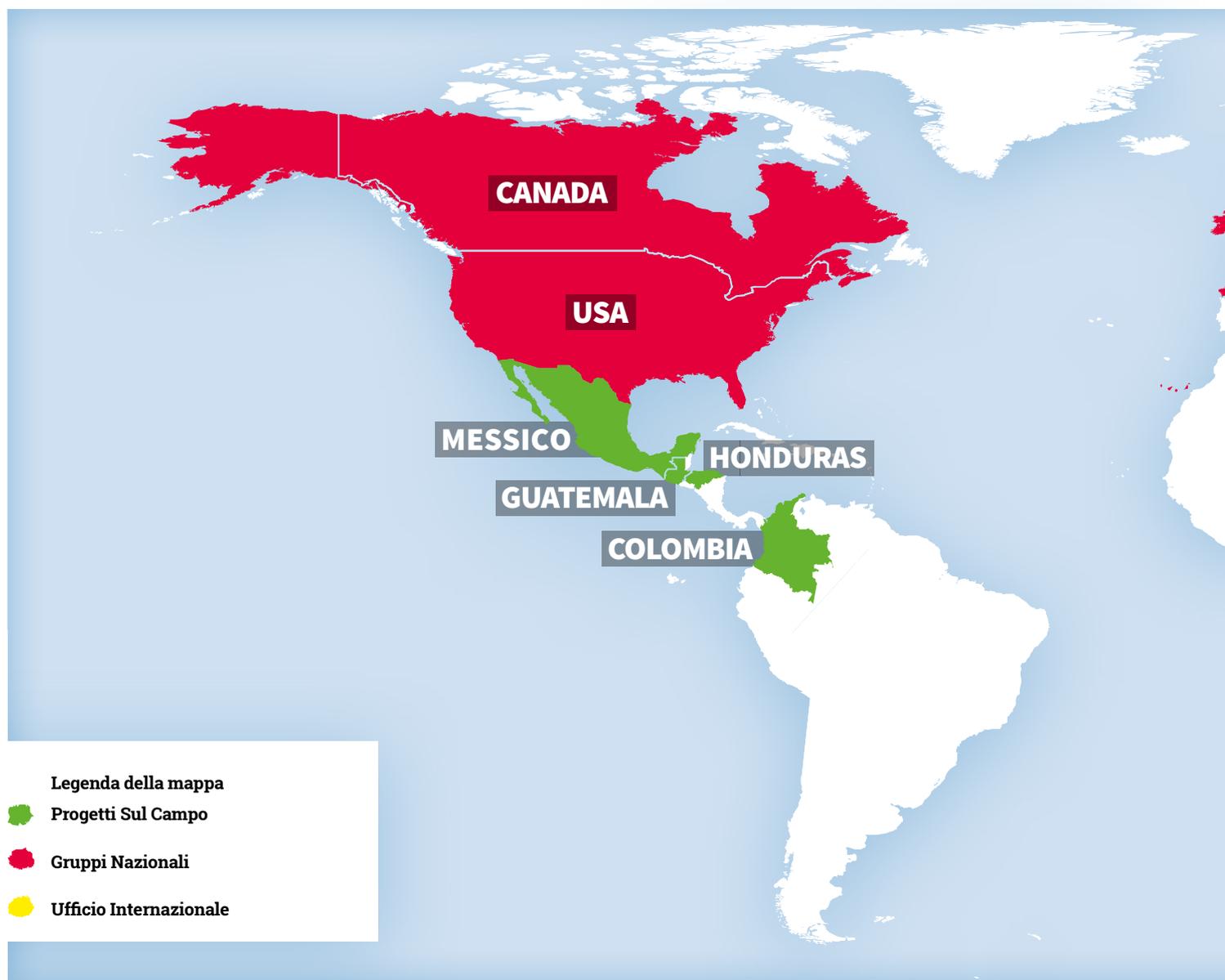
Christina Auerbach ed Esmeralda Saldaña all'esterno dell'ufficio ONU a Ginevra, novembre 2016

TOUR DI ADVOCACY: Christina Auerbach ed Esmeralda Saldaña, Organización Familia Pasta de Conchos, México

A novembre e dicembre 2016, PBI ha organizzato un tour per le attiviste messicane Christina Auerbach ed Esmeralda Saldaña, che hanno raggiunto sei paesi europei con lo scopo di sensibilizzare sui rischi del promuovere i diritti economici, sociali e culturali nella regione carbonifera di Coahuila, in Messico. Le due attiviste hanno portato la loro testimonianza in sei eventi pubblici, concedendo interviste alla stampa, alla radio e registrando un breve documentario lanciato nel gennaio 2017. Hanno partecipato al 5° Forum dell'ONU su Imprese e Diritti Umani a Ginevra e a numerose riunioni con funzionari/e di Ministeri degli Affari Esteri, deputati/e, gruppi di avvocati/e, rappresentanti della U.E., delle Nazioni Unite e della società civile in Belgio,

Irlanda, Olanda, Norvegia, Svizzera e Regno Unito. Il tour di advocacy ha dato visibilità all'importante lavoro realizzato da Pasta de Conchos nel responsabilizzare i politici e le grandi compagnie minerarie, e ha permesso di condividere importanti apprendimenti sui progressi effettuati dall'organizzazione, nonostante le minacce e le costanti intimidazioni. Pasta de Conchos ha sviluppato nuovi partenariati con organizzazioni come l'Organizzazione Internazionale del Lavoro e ha rafforzato i rapporti con le ambasciate presenti nel territorio messicano. Dopo il loro ritorno in Messico nel mese di dicembre, le due attiviste hanno organizzato riunioni coi rappresentanti delle ambasciate dei sei paesi sopra menzionati, compreso il Vice capo della Missione dell'Ambasciata d'Irlanda in Messico. Il tour ha incrementato il sostegno internazionale alla lotta per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei minatori e delle loro comunità.

Dove Lavoriamo



Colombia

Venticinque volontarie e volontari internazionali hanno accompagnato 23 organizzazioni e 3 attivisti per i diritti umani che lavorano sulle violazioni dei diritti umani per interessi economici e le desapariciones. I volontari/e sono presenti in team a Bogotá, Barrancabermeja e Apartadó.

Guatemala

Dieci volontarie e volontari internazionali hanno accompagnato 13 organizzazioni e 2 attivisti per i diritti umani che lavorano su questioni di diritto ambientale e diritto alla terra, impunità e globalizzazione. Il team di volontari/e ha sede a Ciudad de Guatemala e da lì viaggia nelle altre zone del paese.

Honduras

Sei volontarie e volontari internazionali hanno accompagnato 4 organizzazioni e 3 attivisti per i diritti umani che lavorano sul tema

imprese e diritti umani, diritto alla terra, diritti dei popoli indigeni, libertà d'espressione, sostegno alle vittime, diritti delle donne e diritti delle persone LGBTI. Il team di volontari/e ha sede a Tegucigalpa.

Indonesia

Due membri del personale internazionale hanno lavorato nel progetto di PBI in collaborazione con ELSAM, una organizzazione attiva nel campo dei diritti umani in Indonesia. Diciotto attivisti ed attiviste di Papua sono stati sostenuti grazie a programmi intensivi di formazione della durata di 4 mesi organizzati nella città di Yakarta.

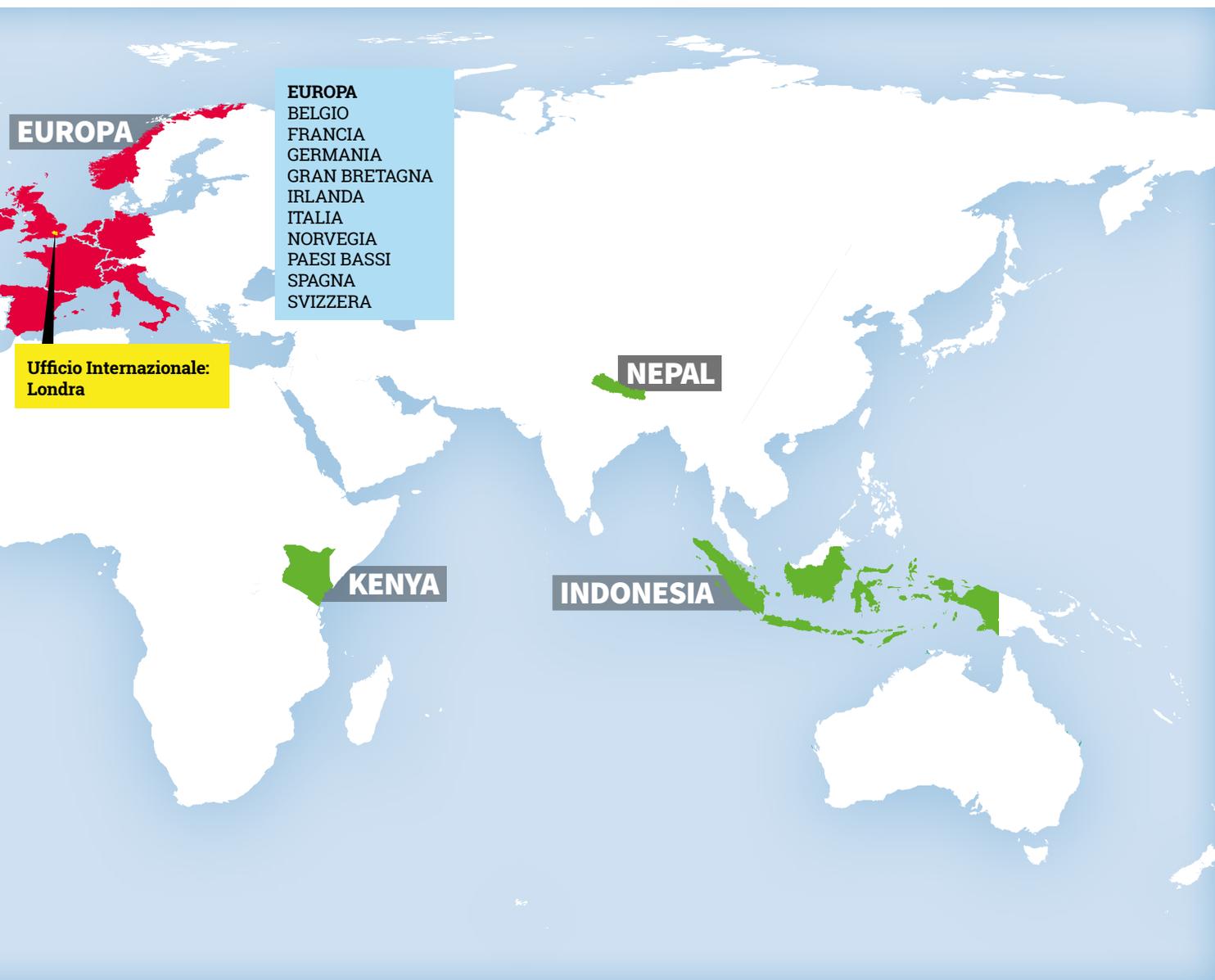
Kenya

Quattro volontarie e volontari e due membri del personale internazionale hanno accompagnato 6 organizzazioni di base negli insedia-

menti urbani di Nairobi e nella regione Monte Kenya. Gli accompagnamenti comprendono la presenza ai processi, nei commissariati di polizia e durante forum comunitari. PBI Kenya svolge attività di formazione e capacity building, advocacy, dà sostegno ai gruppi più vulnerabili di difensori dei diritti umani, come le donne attiviste per i diritti umani, i difensori/e dei diritti umani esiliati, i difensori/e dei diritti umani di base e gli attivisti/e per il diritto alla terra. Il progetto di PBI Kenia ha sede a Nairobi.

Messico

Dieci volontarie e volontari internazionali hanno accompagnato membri di 14 organizzazioni che lavorano sui temi della desaparicion, impunità, diritti delle donne, diritti dei popoli indigeni e protezione ambientale. I team dei volontari/e



EUROPA

- EUROPA**
- BELGIO
- FRANCIA
- GERMANIA
- GRAN BRETAGNA
- IRLANDA
- ITALIA
- NORVEGIA
- PAESI BASSI
- SPAGNA
- SVIZZERA

**Ufficio Internazionale:
Londra**

NEPAL

KENYA

INDONESIA

si trovano nel nord e nel sud del Messico coprendo gli stati di Chihuahua, Coahuila, Oaxaca e Guerrero, con un ufficio di coordinazione a Ciudad de México.

Nepal

Un membro del personale internazionale e cinque membri del personale locale, con sede a Katmandú, hanno lavorato a NepalMonitor.org, un'iniziativa di protezione e prevenzione dei conflitti che mappa incidenti di sicurezza e diritti umani in tutto il Nepal. Nel 2016, NepalMonitor ha identificato 3086 incidenti in materia di sicurezza e diritti umani.

Gruppi Nazionali PBI

Senza i gruppi nazionali, PBI non potrebbe offrire un accompagnamento protettivo alle attiviste e agli attivisti per i diritti umani e avrebbe un sostegno e un impatto internazionale limitato. I gruppi nazionali lavorano per alzare il profilo e creare reti di appoggio per i difensori/e dei diritti umani che si trovano in situazioni di pericolo. Grazie ai forti legami che hanno con membri del governo, parlamentari, organismi giuridici ecc., amplificano le voci dei difensori/e dei diritti umani a livello globale, assicurandosi così che la comunità internazionale risponda in maniera efficace alle loro necessità. Inoltre, reclutano e formano volontari/e sul territorio, sensibilizzano l'opinione pubblica sugli abusi dei diritti umani e raccolgono fondi per i progetti sul campo.

- | | |
|---------------|-------------|
| BELGIO | ITALIA |
| CANADA | NORVEGIA |
| FRANCIA | PAESI BASSI |
| GERMANIA | SPAGNA |
| GRAN BRETAGNA | STATI UNITI |
| IRLANDA | SVIZZERA |

Il numero di volontari/e a cui si fa qui riferimento è il numero medio dei volontari/e presenti sul campo in ogni progetto.

Momenti significativi nell'attività di advocacy

Nel 2016 PBI ha operato in Colombia, Guatemala, Honduras, Indonesia, Kenia, Messico e Nepal, paesi nei quali gli attivisti e le attiviste per i diritti umani fronteggiano intimidazioni, molestie, persecuzioni, arresti, rapimenti, tortura e omicidio per le loro convinzioni e

azioni. Altrettanto decisivo per la protezione è stato l'uso che abbiamo fatto delle informazioni dettagliate ed accurate provenienti dagli attivisti/e presenti sul terreno per sensibilizzare e mobilitare all'azione la comunità in-

ternazionale, così da contribuire a rendere il mondo un posto più sicuro per gli uomini e donne attivisti dei diritti umani. In queste pagine evidenziamo solo alcuni degli aspetti più importanti delle attività di advocacy e sensibilizzazione.

Difesa dei diritti economici, sociali e culturali (DESC)

Difendere i DESC è estremamente pericoloso: quasi la metà dei 281 difensori/e dei diritti umani assassinati/e nel 2016 erano attivi/e in difesa dei diritti alla terra, dei popoli indigeni e dell'ambiente. Gran parte del lavoro di advocacy di PBI nel 2016 si è focalizzato sul migliorare la protezione dei difensori dei DESC.

PBI ha co-organizzato una tavola rotonda sulle necessità di protezione dei difensori dei DESC nel Consiglio dei Diritti Umani, che ha visto la partecipazione di attivisti insieme a Michel Frost, Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani, e Navi Pillay, la precedente delegata ONU per i Diritti Umani. Abbiamo utilizzato le informazioni raccolte attraverso le strette relazioni che manteniamo con i/le difensori sul campo, per fornire dati e cifre verificati, e per elaborare raccomandazioni chiave sia per la risoluzione del Consiglio dei Diritti Umani della Norvegia in relazione ai difensori dei DESC (adottata il 24 marzo del 2016), che per il rapporto di Michel Frost presentato nel mese di ottobre all'Assemblea Generale dell'ONU.

Il rapporto dettagliato di PBI sulla situazione dei difensori dei DESC, presentato in occasione dell'analisi della situazione dell'Honduras da parte del Comitato dei Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU, ha fornito informazioni per l'elaborazione successiva delle raccomandazioni. La dichiarazione che il Comitato ha presentato ad ottobre sui difensori dei DESC, per i cui contenuti PBI si era attivata insieme a molte altre organizzazioni della società civile, ha costituito un importante riconoscimento formale dei pericoli specifici che affrontano i difensori dei DESC in molti paesi. Il nostro rapporto intitolato *Pienso, luego resisto* (*Penso, quindi resisto*), coordinato da PBI Spagna e PBI Catalogna, con l'appoggio dei progetti di Honduras, Colombia, Guatemala e Messico e con la partecipazione di PBI Regno Unito, documenta

35 anni difendendo i difensori dei diritti umani

Nel 2016 PBI ha celebrato i suoi 35 anni di attività in difesa dei difensori dei diritti umani con festeggiamenti in vari paesi. L'evento organizzato da PBI Olanda ha previsto conferenze di diversi/e difensori dei diritti umani all'interno del progetto Shelter City di Utrecht, la partecipazione di Andrew de Sousa di PBI Indonesia e la proiezione del documentario di PBI "Tierra del mais".

PBI Svizzera ha organizzato una mostra fotografica a Losanna e un evento celebrativo a Basilea al quale hanno partecipato attivisti/e



Amanda Caal e Felician Macario di CO-NAVIGUA durante la Marcia per l'Acqua, Città del Guatemala, 22 aprile 2016

"Pbi ci dà la possibilità di restare in vita. A volte sento che la morte si avvicina, sento il suo fiato sul collo, come dicono nelle miniere... Pbi dà a me e agli altri difensori dei diritti umani la opportunità di svegliarci vivi ogni giorno, e gli sono molto grata per questo".

Cristina Auerbach, Messico

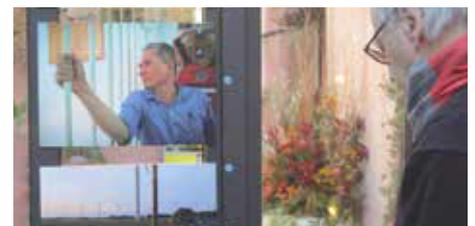
fonte: "Pasta de Conchos: The struggle for justice" <https://www.youtube.com/watch?v=4LrP9PGItSo>

dei diritti umani di Guatemala e Messico e numerosi ex volontari e volontarie sul campo. PBI Germania ha organizzato un tour in barca alternativo fra i canali di Amburgo, con informazioni sui diritti umani e sul lavoro di PBI in ogni porto di attracco, una conferenza dei fondatori di PBI Germania Heinke Wendt e Werner Huffer e musica dal vivo.

PBI Regno Unito ha prodotto il video "Invisible Mandelas" ("I Mandela invisibili") che illustra il coraggio dei difensori dei diritti umani, lo ha proiettato in due occasioni e ha organizzato una conferenza dal titolo "Costruire un ambiente favorevole ai/alle difensori dei diritti umani" che ha visto la partecipazione di 150 persone e l'intervento del relatore speciale ONU Michael Forst come oratore principale.

le esperienze dei/delle difensori dell'ambiente in America Latina e promuove strategie di protezione efficaci. Questo rapporto è stato ampiamente diffuso nelle traduzioni in castigliano, basco, catalano e inglese. Abbiamo sostenuto con fermezza l'inclusione del tema dei meccanismi di protezione all'interno dell'ordine del giorno di una sessione della Sottocommissione dei Diritti Umani del Parlamento Europeo sui difensori dei DESC, nel contesto degli investimenti economici europei, presentando come testimone Padre Alberto Franco (CJP, Colombia).

In occasione del 5° Forum dell'ONU su Imprese e Diritti Umani a Ginevra, abbiamo coinvolto numerosi attivisti e attiviste provenienti da Honduras, Guatemala e Messico, co-organizzando una sessione informativa sulle possibili soluzioni di protezione a cui hanno partecipato rappresentanti dei governi di America ed Europa, e promuovendo riunioni tra difensori e rappresentanti di ONU, Organizzazione Internazionale del Lavoro e singoli governi.



Mostra fotografica a Losanna, dicembre 2016

Rafforzare la rete di supporto degli attivisti e delle attiviste

PBI ha organizzato dei tour per 20 difensori dei diritti umani nel 2016, tra cui il keniano Gacheke Gachihi, coordinatore del Mathare Social Justice Center e membro di Bunge Ia Mwananchi. Gacheke ha visitato Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Irlanda, sensibilizzando sul pericoloso contesto che i/le difensori dei diritti umani fronteggiano in Kenya, è stato accolto da un vasto e variegato pubblico e ha potuto ampliare la propria rete di supporto. Durante il tour, Gacheke ha incon-

“I tour internazionali dicono ai potenti che la lotta non è locale. È globale. Un uomo o una donna attivista per i diritti umani in Kenya è visto come un dissidente, un piantagrane, un senza fissa dimora, un disoccupato. Questo tour invece ci restituisce quell’umanità che ci è stata tolta, ripristina la nostra dignità e ci dà la speranza per continuare a lottare”.

Gacheke Gachihi

The Irish Times, aprile 2016



Gacheke Gachihi, difensore dei diritti umani keniano davanti all'ufficio dell'ONU a Ginevra, aprile 2016

trato personalità di alto livello, funzionari governativi, politici e avvocati. Ha potuto inoltre segnalare i problemi rappresentati dalla brutalità della polizia, dalle esecuzioni extragiudiziali e dalla criminalizzazione presso varie agenzie delle Nazioni Unite per i diritti umani, tra cui il Kenya Desk dell'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, l'Ufficio del Relatore speciale sulla situazione dei difensori dei diritti umani e l'Ufficio del Relatore speciale sulle esecuzi-

oni extragiudiziali, sommarie o arbitrarie. Ha partecipato a riunioni e seminari con ONG e associazioni della società civile, fondazioni politiche e donatori, aumentando la propria rete di contatti con nuove importanti connessioni. Gacheke ha preso la parola in vari eventi pubblici ed è stato intervistato dal quotidiano *Irish Times*.

Sviluppare supporto per i diritti umani

I gruppi nazionali di PBI svolgono un ruolo essenziale nell'attività di advocacy a tutti i livelli, sostenendo gli impegni descritti, in particolare i tour di advocacy. Inoltre, i volontari/e e lo staff di PBI dei 12 gruppi nazionali hanno lavorato alacremente per la sensibilizzazione nei loro rispettivi paesi sul tema dei diritti umani in generale e sul lavoro degli attivisti/e, utilizzando una gamma diversificata di attività, dal teatro delle marionette e workshop educativi in Germania (raggiungendo più di 5.500 persone) alla prima campagna di crowdfunding mai organizzata in Pbi, frutto dell'attività di Pbi Svizzera.

Siamo impegnati a lavorare in partnership con coloro che condividono il nostro impegno in difesa dei diritti umani. Per tutti i nostri gruppi nazionali, in particolare per i più piccoli, questo tipo di partenariati sono in grado di produrre un impatto molto più grande della somma delle parti. I gruppi nazionali composti da volontari/e hanno co-organizzato un seminario su "Miniere e diritti umani in Messico" che ha avuto molto successo (PBI Belgio), hanno aderito alla campagna "In Difesa di" (PBI Italia) e hanno coordinato un proficuo scambio tra persone che lavorano per i diritti umani, il processo di pace in Irlanda del Nord e difensori/e Colombiani (PBI Irlanda). PBI Norvegia ha organizzato cinque eventi di condivisione, tra cui una tavola rotonda al



Teatro delle marionette di PBI Germania, Amburgo, giugno 2016.

Festival del cinema Human rights/human wrongs e una fiaccolata a Oslo, allo scopo di onorare il processo di pace in Colombia. PBI Francia ha organizzato 4 seminari in collaborazione con altre ONG, tra cui Amnesty International, ACAT e Caritas Francia. PBI Spagna ha co-organizzato seminari internazionali a Barcellona e Madrid per creare e ampliare reti di sostegno per le donne attiviste per i diritti

umani nelle zone di conflitto, mentre la partecipazione di PBI Paesi Bassi a Shelter City a Utrecht ha contribuito ad elevare il profilo dei difensori di tutto il mondo, dall'Uganda alla Russia. Infine, PBI Regno Unito ha organizzato tre eventi pubblici sul processo di pace in Colombia e sulle sfide che fronteggiano gli attivisti/e in difesa della terra.

Karin Gerdes (Lemort KulturKappelle)

Focus sui progetti sul campo

Nel 2016 PBI ha lavorato con attivisti e attiviste dei diritti umani di America Latina (Colombia, Guatemala, Honduras e Messico), Af-

rica (Kenya) e Asia (Nepal e Indonesia). Queste pagine ci offrono un panorama della complessità delle sfide e dei rischi che essi

devono affrontare e del modo in cui PBI è riuscita a sostenerli.

KENYA

Nel 2016 il Kenya Project (KP) si è impegnato al fianco degli attivisti e attiviste di base che difendono i diritti umani, delle organizzazioni che si occupano di giustizia sociale negli insediamenti urbani di Nairobi (Mathare, Kariobangi, Kamukunji, Mukuru, Kibera), e anche al fianco di due comunità rurali nella regione del Monte Kenya. Le attività svolte sono state incontri periodici di solidarietà e costruzione di reti di contatti con i difensori della società civile (ad esempio durante forum), sessioni sull'analisi del rischio, accompagnamenti fisici presso stazioni di polizia e presenza ad udienze in tribunale. Oltre a queste attività, il KP ha facilitato con successo momenti di incontro e confronto tra i/le difensori di base e ONG rappresentative e riconosciute, istituzioni statali, rappresentanti della comunità internazionale in Kenya e all'estero, per allargare e rafforzare le loro reti di supporto. In agosto, il Kenya Project ha facilitato un incontro tra il Senior Human Rights Adviser dell'ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani (OHCHR) e una organizzazione accompagnata da PBI, il Mathare Social Justice Center (MSJC) a Mathare.

Nel corso dell'anno, PBI Kenya ha ricevuto e risposto a molte richieste di supporto da parte di un gran numero di difensori fuggiti in Kenya dal Sud Sudan, Etiopia e Burundi. Per valutare il loro bisogno immediato di pro-

tezione e capire come superare le sfide che i/le difensori esiliati affrontano, PBI Kenya ha iniziato un'analisi dei bisogni in agosto 2016, attività resa possibile grazie ai fondi ricevuti dal programma Civil Peace Service del Ministero tedesco della Cooperazione Economica e dello Sviluppo.

Innovazione Nel 2016 PBI Kenya ha sviluppato uno strumento digitale specifico per le donne attiviste per i diritti umani, il Toolkit for Women Human Rights Defenders (WHRDs). Il Toolkit è stato messo a punto negli insediamenti urbani di Nairobi, nel corso di un processo di consultazione con le donne stesse. Lo sviluppo del Toolkit è stato possibile grazie al finanziamento della Evan Cornish Foundation. Il 25 novembre 2016, PBI Kenya ha presentato ufficialmente il Toolkit con il sostegno della Delegazione dell'Unione Europea in Kenya, il cui rappresentante Andrew Barnard ha tenuto il discorso di apertura. Le donne che difendono i diritti umani devono affrontare una serie di rischi di sicurezza specifici aggiuntivi rispetto a quelli che si presentano ai difensori uomini. Il kit di strumenti (<http://www.toolkit-whrd-kenya.org/>) offre risorse e consigli utili per le specifiche sfide affrontate dalle donne della società civile che difendono i diritti umani, ad esempio la mancanza di conoscenza sui programmi di supporto esistenti specifici per loro e la mancanza di reti di solidarietà. Nel 2017 PBI Kenya si concentrerà sulla diffusione del Toolkit negli insediamenti urbani di Nairobi.

"I rischi non possono essere eliminati dal lavoro in difesa dei diritti umani, la via da seguire è quella di fornire protezione e sostegno alle donne che li difendono, per renderle capaci di continuare il loro importante lavoro."

Donna degli insediamenti urbani di Nairobi, impegnata nella difesa dei diritti umani.

Il lancio del Toolkit ha avuto luogo nella Redeemed Church nell'insediamento di Mathare a Nairobi alla presenza di moltissime donne che difendono i diritti umani, delle autorità nazionali e della comunità internazionale.



Tre attiviste nella difesa dei diritti umani parlano alla presentazione del WHRD Toolkit, il 25 novembre 2016. Da sinistra a destra: Anastasia Wakonyo da Mukuru, Ruth Mumbi da Mathare e Lydia Kemuna da Kibera

MESSICO

Nel 2016, di fronte alla crisi dei diritti umani in Messico⁶ ed all'aumento del rischio che questo ha provocato per gli attivisti e le attiviste, PBI ha allargato e intensificato l'accompagnamento alle organizzazioni della società civile. Per rispondere ai maggiori pericoli corsi dagli attivisti e attiviste a difesa della terra e dell'ambiente nel nord del Messico, PBI ha effettuato una serie di accompagnamenti specifici e fornito consulenza in materia di sicurezza alle organizzazioni appartenenti alla Rete di Difesa dei Territori Indigeni della Sierra Tarahumara, che lavorano con le comunità sui problemi posti dalla costruzione di installazioni per progetti economici di larga scala. A livello nazionale, PBI ha accompagnato il Focus Group su Imprese e Diritti Umani in Messico nel processo di elaborazione del Piano Nazionale di Azione per l'adozione dei Principi Guida delle Nazioni Unite. In Oaxaca, PBI ha seguito come osservatore un laboratorio di consultazione che coinvolgeva comunità ed organizzazioni per i diritti umani con l'obiettivo di elaborare una valutazione della situazione da utilizzare per contribuire al Piano Nazionale di Azione.

Il Comitato delle Nazioni Unite contro le Sparizioni Forzate, nel rapporto steso dopo una recente visita in Messico, ha caratterizzato come "generalizzata" la desaparición in Messico e come preoccupante il fatto che la stessa non sia definita come reato. Nel contesto dell'accompagnamento a varie organizzazioni che lavorano nell'ambito delle desapariciones nel paese, PBI Messico ha organizzato in novembre un incontro tra i membri della Campagna Nazionale contro le Sparizioni Forzate ed il Movimiento por Nuestros Desaparecidos en México (composto da più di 110 organizzazioni e collettivi di familiari di persone scomparse di tutto il paese) e i rap-

COLOMBIA

Il contesto sociopolitico colombiano è stato caratterizzato dall'agenda degli Accordi di Pace, firmati il primo di dicembre⁷, sebbene né le negoziazioni, né la firma abbiano portato la pace per i leader sociali o per le persone e le organizzazioni attive in difesa dei diritti umani, che sono state vittime di una ondata di omicidi e aggressioni. Per questo PBI Colombia ha attivato tre volte la sua rete di appoggio durante l'anno.

Nel 2016, PBI Colombia ha introdotto un nuovo strumento di osservazione internazionale nel contesto del processo di pace, accompagnando la piattaforma DiPaz. Si tratta di un meccanismo di supervisione da parte della società civile, per verificare il cessate il fuoco bilaterale e il disarmo delle Farc nella zona dell'Urabá.

Risultato Chiave

Durante il primo semestre del 2016, PBI ha lavora-



Volontario di PBI e la vice-governatrice della comunità Rarámuri sfollata in Ciudad Juárez, Maria Rosalinda Guadalajara, ottobre 2016

presentanti del corpo diplomatico in Messico. Durante l'incontro, le organizzazioni hanno presentato un documento che delinea i requisiti minimi che dovrebbe contenere la Legge Generale contro le Sparizioni e hanno esortato la comunità internazionale ad impegnarsi per l'adozione di una legge che sia adeguata e conforme agli standard internazionali.

Innovazione Attraverso il programma di formazione sulla sicurezza, PBI Messico ha organizzato dei laboratori per i/le attivisti/e affinché possano sviluppare strategie di autoprotezione che permettano loro di mantenere o ampliare i propri spazi di azione e così continuare a svolgere il loro lavoro nonostante il contesto ostile. Con l'obiettivo di ampliare la propria gamma di attività e contribuire al consolidamento delle competenze nella società civile messicana, nel 2016 PBI ha co-facilitato un programma di formazione per formatori in materia di sicurezza, in collaborazione con organizzazioni

collaborando con l'Unione Europea e Oxfam Intermón per organizzare la prima visita focalizzata sul tema dei diritti umani dell'Inviato Speciale Eamon Gilmore nella regione dell'Urabá. La visita, effettuata durante il mese di luglio, ha visto la partecipazione dell'Inviato Speciale, dell'ambasciatrice della Delegazione dell'Unione Europea in Colombia, della sua sezione politica e di cooperazione, delle ambasciate di Svezia, Francia e Spagna e dell'Agenzia di Cooperazione Spagnola.

Innovazione L'area comunicazioni di PBI Colombia ha realizzato due prodotti molto ben accolti e di grande impatto, tanto tra gli accompagnati quanto tra i Gruppi Nazionali, che li hanno utilizzati per mostrare il lavoro del Progetto Colombia e di PBI a livello globale. Con valutazioni e commenti molto positivi, giunti dalle diverse parti del mondo, il video animato "Qué hace PBI en Colombia?" ("Che cosa fa PBI in Colombia?"), tradotto in cinque lingue, riassume in tre minuti

della società civile locale. I partecipanti hanno ricevuto informazioni su nuovi strumenti per preparare, facilitare e monitorare laboratori di sicurezza globale, sia all'interno delle proprie organizzazioni che nei collettivi o comunità con le quali lavorano. Per il 2017 sono stati pianificati due moduli aggiuntivi su approccio psicosociale e su advocacy. Ciò contribuirà ad ampliare la rete di formatori sul tema della sicurezza, affinché le strategie di protezione possano essere conosciute ed attuate anche nei territori dove PBI attualmente non lavora.

⁶ Situación de derechos humanos en México, Comisión Interamericana de Derechos Humanos, 31 de diciembre de 2015.

in cosa consiste la deterrenza prodotta dall'accompagnamento internazionale. La versione spagnola ha superato le 2900 visualizzazioni.

Inoltre, alla fine del 2016, è stato pubblicato "Dientes de León. El camino del acompañamiento", un fumetto che narra la storia di PBI in Colombia. Nel corso dei sei capitoli, vengono raffigurati diversi accompagnamenti emblematici realizzati in differenti aree del paese durante i 22 anni di presenza di PBI in Colombia. Il comunicato stampa dell'Agenzia Efe sul fumetto ha avuto grande impatto ed è stato pubblicato in diversi quotidiani in otto paesi dell'America Latina e dell'Europa.

⁷ El Espectador: Corte aprueba el "fast track" para implementar acuerdo de paz, 13 diciembre 2016

Focus sui progetti sul campo

HONDURAS

Il 2016 è stato un anno emblematico per il progetto Honduras (HOP per la sigla in inglese) a causa di un gran numero di avvenimenti esterni collegati alla congiuntura nazionale: è stato necessario affrontare importanti sfide istituzionali, dimostrando la capacità di adattamento ai cambiamenti grazie allo sforzo delle persone impegnate in PBI Honduras (uno dei progetti più giovani di PBI) ed il coraggioso impegno delle persone honduregne che difendono i diritti umani.

Il tragico omicidio della famosa attivista Berta Cáceres a marzo ha intensificato il lavoro di PBI in Honduras, che ha ampliato sia la squadra di volontari/e sul campo, accompagnando nove persone defensoras, che il personale in ufficio, per poter estendere il lavoro di accompagnamento a favore delle organizzazioni che difendono i diritti umani.

Gli accompagnamenti e il lavoro di osservazione internazionale realizzati durante il 2016 hanno rafforzato il lavoro dei e delle defensoras su questioni come i diritti delle donne, i Diritti Economici, Sociali e Culturali (DESC), la diversità sessuale e la libertà d'espressione. Le nostre azioni, report, allerte, bollettini e sessioni informative sono servite a sottolin-

eare l'importanza di temi di congiuntura, come il diritto delle comunità ad essere consultate previamente in maniera libera ed informata per quanto riguarda i "megaprogetti", o i meccanismi nazionali ed internazionali di protezione per le persone defensoras.

Per raggiungere un maggior numero di donne e uomini difensori, nel 2016 abbiamo consolidato gli accompagnamenti "ad ombrello", che permettono non solo di accompagnare le organizzazioni che ne hanno fatto richiesta, ma anche quelle con le quali lavorano le persone defensoras da noi accompagnate.

Abbiamo infine introdotto nuove aree di lavoro all'interno del nostro progetto. Nel 2016 è stato dato impulso ad una serie di corsi su protezione integrale con focus sul tema del genere, che hanno riscosso successo. Al rafforzamento della nostra squadra di volontari e volontarie e del personale d'ufficio ha corrisposto un rafforzamento della legittimazione del nostro giovane progetto nei confronti delle autorità nazionali ed internazionali.

Risultato Chiave il CEHPRODEC è stata la prima organizzazione che PBI ha accompagnato in Honduras, già dall'inizio del progetto nel 2013. L'organizzazione, che tutela il diritto all'alimentazione ed i DESC, offre appoggio a

popolazioni indigene e contadine nel contesto della difesa del territorio.

Inizialmente avevamo incentrato il nostro accompagnamento sulla presenza fisica, accompagnando quindi i suoi membri in circa 70 occasioni dal 2014. In aggiunta a questo, nel 2016 abbiamo organizzato un tour di visite di advocacy di uno dei membri del CEHPRODEC nel Regno Unito, in Svezia, Germania, Belgio e Stati Uniti. Questo ha permesso di aumentare la visibilità dell'organizzazione ed ha fatto sì che si stringessero relazioni con rappresentanti dell'ONU, della Commissione Interamericana dei Diritti Umani, oltre che con avvocati disposti ad aiutare sulla questione della criminalizzazione della protesta sociale. Il tour ha avuto come risultato un invito negli Stati Uniti, dove CEHPRODEC ha incontrato il Relatore Speciale dell'ONU per i difensori dei diritti umani, Michel Forst.

GUATEMALA

Nel 2016 è stato commemorato il ventesimo anniversario della firma degli accordi di pace in Guatemala. PBI ha organizzato un incontro pubblico, centrato sulla partecipazione della società civile nel Guatemala democratico e sulla situazione degli attivisti e delle attiviste per i diritti umani. Queste persone continuano a vivere in una situazione di altissimo rischio. Sebbene nel 2016 il numero totale degli attacchi sia diminuito, la violenza si è acuitizzata e si è osservato un ritorno ai meccanismi del terrore e del controllo sociale. Inoltre, il 2016 è stato il primo anno di governo di Jimmy Morales, che ha mostrato la sua volontà di mantenere intatto il modello economico basato sullo sfruttamento dei beni naturali, che è alla base della maggioranza dei conflitti esistenti nel paese, e ha peggiorato i processi di militarizzazione dei territori. PBI ha intensificato il suo accompagnamento alle organizzazioni che si trovano nelle province orientali e del Quiché, dove si sono sviluppati i maggiori processi di militarizzazione collegati all'installazione di progetti economici. Per questo PBI ha facilitato la partecipazione di attivisti e attiviste del Consiglio delle Comunità di Cunén e della Coordinadora Central Campesina Chorti Nuevo Dia in due tour di advocacy in Europa. Questi tour consentono di rendere visibile la situazione di violazione dei diritti umani nelle province lontane dalla capitale e con scarsa presenza internazionale; hanno anche prodotto la visita di alcuni rappresentanti della comunità internazionale, che si sono recati nelle zone di provenienza degli attivisti/e e hanno



Attività di osservazione dell'assemblea della Central Campesina Ch'orti Nuevo Dia a Matazano, Chiquimula, Guatemala, 26 ottobre 2016

mostrato il loro interesse per la situazione, producendo un effetto dissuasivo rispetto a nuovi possibili attacchi. Gli attivisti e le attiviste per i diritti umani impegnati nella difesa dell'ambiente, della natura, dei beni naturali, dell'acqua, dell'accesso alla terra hanno continuato ad essere i più colpiti in Guatemala. In questo contesto, ci sono da segnalare sviluppi importanti nel percorso giuridico che hanno deciso di intraprendere varie comunità per difendere i loro territori ed i loro beni naturali. Fra questi, anche il caso della resistenza pacifica delle comunità di San José del Golfo e di San Pedro Ayampuc, accompagnate da PBI dal 2012, contro l'installazione di un progetto minerario. Attraverso la loro lotta pacifica, le comunità hanno ottenuto sentenze giuridiche che hanno sospeso le operazioni del progetto di estrazione mineraria. Nonostante questa

vittoria, alla fine del 2016 la miniera continua ad essere aperta ed è per questo che non è cessata la preoccupazione per la mancanza di rispetto della sentenza da parte dell'impresa e del Ministero dell'Energia e Miniere, così come il timore per possibili nuove violenze contro le comunità locali. Infine, PBI ha contribuito ad incrementare le capacità di autoprotezione di più di 100 "defensoras" (l'80% donne) provenienti da zone rurali, proponendo loro spazi di formazione centrati su processi di riconciliazione (sanación), su strumenti di prevenzione, sulla reazione di fronte alle pratiche di diffamazione e criminalizzazione, e sulla sicurezza informatica.

INDONESIA

Nel 2016, PBI ha proseguito la sua cooperazione con ELSAM (Istituto per la ricerca politica e l'advocacy) con l'obiettivo di fare formazione a due gruppi di attivisti/e; ora sono 29 le persone che hanno completato il training intensivo di 4 mesi, centrato sullo sviluppo di una ampia gamma di abilità utili per migliorare la loro sicurezza ed efficacia nel lavoro di ricerca e advocacy per i diritti umani nelle zone rurali. Il corso prevedeva: teoria e training pratico su metodi di sicurezza e protezione, legislazione sui diritti umani, tecniche di investigazione sul campo, abilità per l'advocacy. In ottobre, abbiamo avviato il nostro primo training per trainers, consolidando le competenze acquisite dai nostri allievi e allieve, e rafforzando la loro capacità di diffondere il contenuto della formazione nelle loro comunità e reti di contatti. Il manuale di questa formazione per trainers verrà pubblicato in Indonesia nel 2017, e ci sarà una versione in inglese per la diffusione internazionale. I nostri training 2016 hanno portato all'adesione alla nostra rete di nuove organizzazioni e prevediamo, nel 2017, di allargare la partecipazione ai corsi agli attivisti e attiviste di regioni orientali e occidentali dell'Indonesia, in particolare a coloro che lavorano sui conflitti per la terra e le risorse naturali. Abbiamo contribuito al dibattito internazionale sui/sulle difensori/e dei diritti umani con diverse attività: abbiamo partecipato a un incontro nei Paesi Bassi organizzato dall'Unione Internazionale per la conservazione della natura (IUCN) sulla sicurezza dei/delle difensori/e dell'ambiente in America Latina, Africa e Asia; un alunno dei nostri corsi ha presentato a Bruxelles una relazione sui rischi che fronteggiano i

NEPAL

L'aggiornamento e la mappatura quotidiana degli incidenti di sicurezza nel campo dei diritti umani in Nepal sono rimasti il nucleo del lavoro della COCAP / NepalMonitor.org nel 2016. Nel corso dell'anno sono stati mappati 3086 rapporti – di questi, 459 legati ai diritti umani in generale, 1867 connessi al tema della sicurezza, 982 alla violenza di genere e 37 alle minacce ai/delle difensori. Durante lo stesso periodo, il numero delle adesioni a NepalMonitor è cresciuto costantemente, passando da circa 900 a più di 2200 nel corso dell'anno, principalmente per la partecipazione degli attivisti/e delle zone fuori Katmandu. Nel 2016, NepalMonitor ha anche consolidato le sue attività in altri campi come la diffusione, la protezione e lo sviluppo delle capacità dei/delle difensori dei diritti umani. Inoltre, NepalMonitor.org è stato in grado d'espandere le sue reti e la sua portata attraverso collaborazioni con altre realtà. In collaborazione con TRIAL International, NepalMonitor ha



Partecipanti a un training con il Progetto Indonesia riflettono sull'importanza di creare network tra difensori dei diritti umani

giovani difensori dei diritti umani in Indonesia; abbiamo organizzato incontri tra membri della comunità diplomatica, un Relatore speciale ONU e alcuni alunni/e del nostro corso base in diritti umani.

Risultato Chiave Dopo un anno di lavoro, la prima opera sul nostro progetto di ricerca è stata pubblicata da ELSAM ("Pembela Ham Menulis", che presto sarà disponibile anche in inglese). Questo progetto è iniziato con la prima ricerca svolta a metà 2015, con l'aiuto di monitoraggio e comunicazioni da Jakarta, e due workshop di follow up di ricerca e scrittura tra il 2015 e il 2016. Per la maggior parte degli attivisti e attiviste che hanno contribuito a questo lavoro, è la prima volta che pubblicano qualche cosa, la prima volta che i problemi specifici delle loro comunità vengono analizzati nella cornice del tema dei diritti umani e posti all'attenzione di un largo pubblico. La reazione iniziale di fronte a questa opera è stata eccezionalmente positiva, al punto da essere stata nominata per un premio internazionale

co-organizzato 5 corsi di formazione a livello regionale per giornalisti/e e uomini e donne difensori su come fare informazione sul tema dei diritti umani e sul sistema delle Nazioni Unite, e sulla violenza sessuale come reato in base al diritto internazionale. NepalMonitor ha anche continuato la sua collaborazione con Safeworld e i suoi partners locali nel progetto Capacities for Peace, attraverso la pubblicazione di rapporti trimestrali di segnalazione e risposta immediata relativi a conflitti nel suo blog NepalMonitor.org/blog. Questi rapporti sono stati stilati con il contributo di organizzazioni di difensori dei diritti umani delle 5 regioni del Nepal. Rappresentanti di NepalMonitor hanno anche partecipato a due eventi di advocacy a Katmandu e Bruxelles organizzati da Safeworld. Oltre a ciò, NepalMonitor ha organizzato a maggio un corso regionale di due giorni sul ciclo di monitoraggio dei diritti umani con difensori/e di 17 distretti di El Terai, a novembre due corsi di formazione a livello regionale sulla sicurezza sul campo per attivisti/e del centro e dell'estremo ovest del Nepal e a dicembre un corso di formazione a

"Dobbiamo ringraziarvi, questo percorso ha veramente aiutato la nostra organizzazione.. vediamo il suo impatto sulla creatività di Mina (una partecipante al training). Adesso ha una motivazione molto forte"

Padre Anselmus Amo,
Gennaio 2016

per i diritti umani; la versione online è stata scaricata un numero di volte superiore alla media delle altre pubblicazioni di ELSAM.

livello nazionale sulla sicurezza informatica/protezione dati. Tutto ciò in aggiunta al programma regolare di diffusione svolto per i/delle difensori/e nei distretti fuori Katmandu. Grazie alla visita estiva di due membri di Aid-Dat, il team ha rafforzato le sue abilità nella visualizzazione dei dati ed ha imparato a produrre mappe GIS basate sull'insieme dei dati di NepalMonitor.

Innovazione la mappatura regolare di incidenti connessi ai diritti umani e alla sicurezza è continuata nel 2016. Al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei dati e il loro uso per una analisi delle tendenze a lungo termine della violenza in Asia, dall'agosto 2016 NepalMonitor.org, in cooperazione con The Asia Foundation, ha iniziato il Peace Monitoring Pilot. Questo strumento aggiunge alle fonti già usate per la raccolta di informazioni sugli incidenti la pagina web della polizia e i giornali dei distretti, inizialmente per un campione di 10 distretti, e definisce una codificazione più precisa dei dati raccolti, in modo da migliorare l'analisi quantitativa dell'insieme dei dati di NepalMonitor.

I nostri volontari e volontarie, sostenitori e sostenitrici

Senza l'impegno delle centinaia di persone e organizzazioni che ci hanno supportato con il loro tempo, la loro energia e il loro contributo economico, il nostro lavoro a tutela dei diritti umani non sarebbe stato possibile.

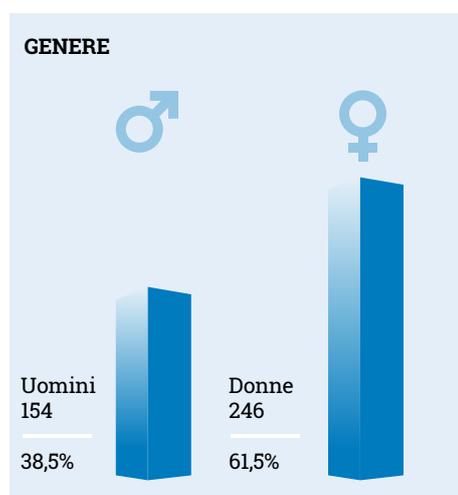
Grazie per il vostro duraturo impegno con Pbi.

Volontari e volontarie

Nel 2016 Pbi ha avuto il sostegno di 400 volontari e volontarie che hanno lavorato nei progetti sul terreno, nei gruppi nazionali e negli uffici internazionali.

301 volontari e volontarie si sono impegnati in 12 gruppi nazionali PBI, in 7 progetti sul campo e nell'ufficio internazionale nel 2016. 99 volontari e volontarie hanno offerto protezione sul campo a 649 uomini e donne difensori dei diritti umani nel 2016.

Le volontarie ed i volontari sul campo venivano da :



Argentina Australia Austria Belgio Brasile Canada Cile Colombia Repubblica Ceca Ecuador Francia Germania Gran Bretagna Italia Messico Olanda Nuova Zelanda Peru Russia Spagna Svizzera USA

Ci hanno sostenuto nel 2016

Vogliamo ringraziare le molte organizzazioni e individui che ci hanno dato contributi generosi per il nostro lavoro nel 2016, tra cui:

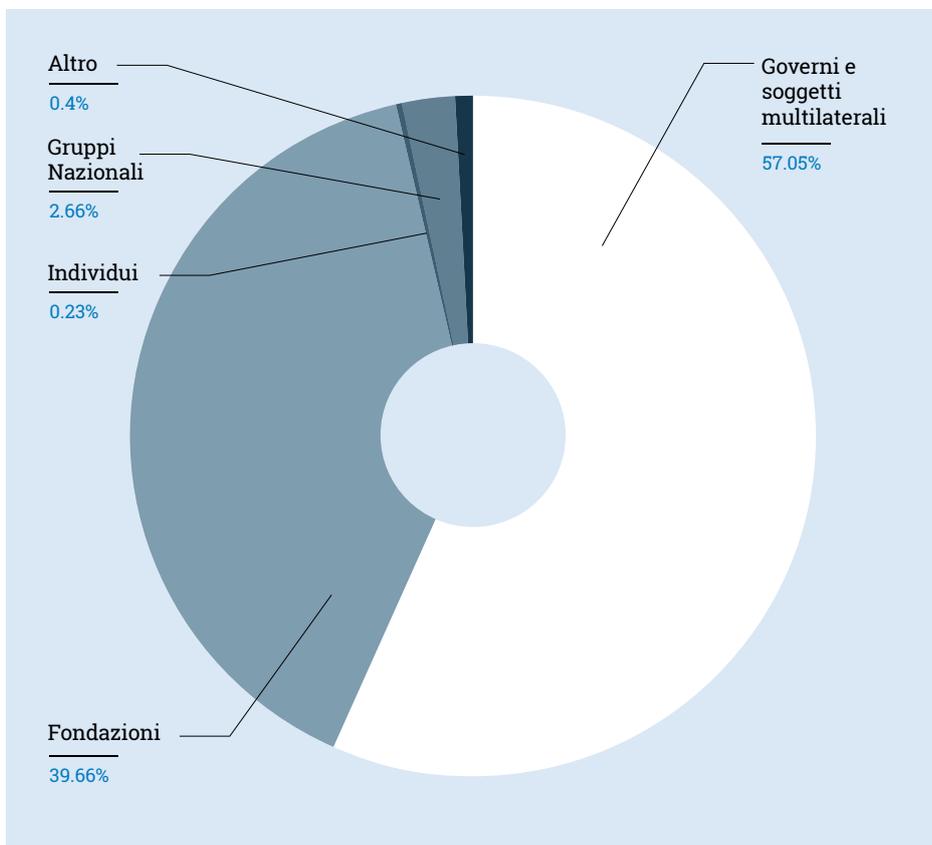
- Agència Catalana de Cooperació al Desenvolupament (ACCD)
- Agencia Espanola de Cooperación al Desarrollo
- Agencia Vasca de Cooperación para el Desarrollo
- Ambasciate Finlandese e Svizzera
- Amnesty International
- gli Ayuntamientos di Barcellona
- Castellon de la Plana
- Madrid
- Pamplona
- Donostia/San Sebastián
- Santander
- Valladolid
- Bureau de Avocats de Paris
- Basilian Human Development Fund
- Berti Wicke-Stiftung
- Brot fur die Welt
- Campbell Webster Foundation
- Canadian Auto workers Social Justice Fund
- Caritas Francia
- Chiesa Evangelica Valdese Unione delle Chiese metodiste e Valdesi
- Christian Aid - Irish Aid – IAPF
- Christian Aid – ITL
- Civil Peace Service (fondi del BMZ
- Ministero federale tedesco per la cooperazione economica e lo sviluppo)
- Cooperativa Libra
- COSUDE
- Delegation Geneve Ville Solidaire (DGVS)
- Delegazione dell'UE in Kenya
- Diputacion de Barcelona
- donazioni private
- Engagement Global
- Etat de Genève
- Solidarité International (SSI)
- European Instrument for the Democracy and Human Rights (EIDHR)
- Evan Cornish Foundation
- Ev.ref. Kirche St. Gallen-Tablat
- Fedevaco Canton Vaud
- Ferster Foundation
- Fribourg-Solidaire - Fédération fribourgeoise de coopération internationale
- Generalitat Valenciana
- Gobierno de Navarra
- Hartstra Stichting
- Interchurch Organization for development cooperation (ICCO)
- Institut fur Auslandsbeziehungen (IFA)
- Law Society Charity
- Jenö Stahelin Stiftung – Svizzera
- Kanton Basel Stadt
- Maya Behn Eschenburg Foundation
- MacArthur Foundation
- Mensen met een Missie
- Ministero degli Affari Esteri Olandese e Norvegese
- Misereor
- Non Violence XXI, Open Society Foundation
- Overbrook foundation
- Oxfam Intermon
- Oxfam Solidarité
- Paroisse de Bienne
- Reformierte Kirche Bern-Jura-Solothurn (BeJuSo)
- Reserve Parlementaire (France)
- Röm.-kath. Gesamtkirchgemeinde Bern und Umgebung (GKG Bern)
- Rosa Luxemburg Foundation
- Sigrid Rausing Trust
- Smartpeace Foundation
- Stiftung Temperatio
- Terra 21
- Trocaire
- UNIFOR.

Chi finanzia PBI?

Nel nostro lavoro di protezione di uomini e donne difensori dei diritti umani facciamo affidamento sul supporto di persone, enti, fondazioni e gruppi religiosi così come su governi e finanziatori multilaterali.

La maggior parte delle nostre entrate provenienti da governi e fondazioni è raccolta dai gruppi nazionali con l'appoggio dei progetti. I gruppi nazionali inoltre lavorano a stretto contatto con i nostri donatori individuali impegnati in Belgio, Canada, Francia, Irlanda, Germania, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti.

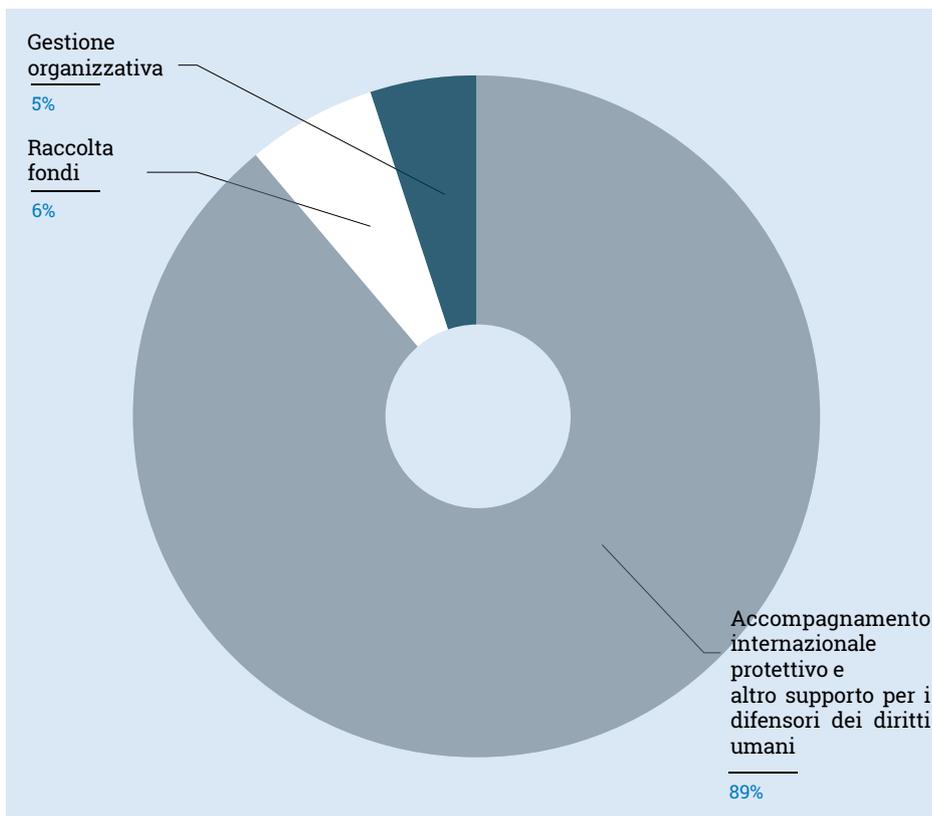
Entrate totali nel 2016* : 2.272,000 euro



Come spendiamo il vostro denaro?

Per ogni euro che ci donate spendiamo 89 centesimi nell'attività a favore dei diritti umani e 5 centesimi per garantire che la gestione organizzativa di PBI sia in linea con i principi di non gerarchia e di presa di decisioni per consenso, utilizzando buone pratiche; usiamo i restanti 6 centesimi per ottenere il prossimo euro.

Spese totali nel 2016*: 2.360.000 euro



* Tutte le cifre sono espresse in euro e soggette a revisione finale. Questa analisi finanziaria non include le contabilità dei gruppi nazionali che sono entità legalmente distinte.



peacebrigadesinternational

promuoviamo la nonviolenza
proteggiamo i diritti umani dal 1981
www.peacebrigades.org

PER CONTATTARE PBI ITALIA :

e-mail: info@pbi-italy.org
TEL +39 345 269 0132
www.pbi-italy.org

PER SOSTENERCI

Conto corrente bancario
presso la Banca Sella
codice IBAN: IT 65 C 03268 01007 053848672490
intestato a PBI ITALIA Onlus
Puoi donare il 5 per mille
il nostro codice fiscale è 95019300243